Mercoledì 25 Giugno 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 150

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1. —; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2. — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

L'iniziativa commerciale nell'Europa nuova

L'Austria che ha visto dopo pochi mesi di guerra turco-balcanica, tramontare il suo sogno espansionista' tenta ora di sfruttare come può la nuova situazione onde por fine alla guerra doganale con gli Stati balcanici che da lunghi anni costituiva un grave pericolo. Però il nuovo orientamento della politica commerciale austriaca è determinato tanto dal desiderio dell'Austria di vigilare i suoi rapporti commerciali con la Bulgaria e la Serbia quanto dalla paura di perdere la situazione che la esportazione austriaca si era venuta creando nei centri più importanti della Turchia europea.

Secondo i rapporti consolari austriaci — mirabili fonti di informazione — il commercio austriaco, nei principali centri della Turchia caduti ora in mano degli alleati e nei centri dell'Albania, è fiorente. A Mitrovitza, a Prisrend, ad Uskub i mercati sono invasi dall'Austria la quale tende a sottrarre le sue esportazioni dalla via di Salonicco per incanalarle lungo le vie della frontiera bosniaca.

A Durazzo e Vallona le merci austriache hanno sempre una buona situazione, soltanto a Scutari dove l'Italia aveva qualche tempo fa una magnifica organizzazione commerciale, le importazioni italiane erano prevalenti in modo tale da costituire un grave pericolo per l'Austria, la quale vedeva gravemente compromesse le relazioni che questa piazza aveva con Trieste. I rapporti dell'I. R. console d'Austria erano pieni di lagni per la invadenza italiana, lagni che devono essere in questi ultimi tempi sensibilmente diminuiti poichè la Banca impiantata dalla Società Commerciale d'Oriente è stata rilevata dalla Banca Ottomana e quindi il commercio d'Italia ha perduto un potente strumento di penetrazione.

Il commercio di esportazione dell'Austria nelle piazze della Turchia europea si può calcolare sulla scorta del Calver (Jahrbuch der Weltwirschaft 1912) che ammonti ad una cinquantina di milioni di corone, mentre, sempre secondo la stessa fonte, le esportazioni austriache in Serbia ed in Bulgaria salgono rispettivamente a 19 e 27 milioni di corone.

Si comprende come la tutela del commercio nelle terre conquistate dagli alleati spinga l'Austria a trovare un accomodamento con Serbia e Bulgaria, favorendo naturalmente le importazioni di prodotti agricoli o di animali provenienti da questi due Stati balcanici.

La politica commerciale austriaca è sempre ispirata agli interessi dei grandi latifondisti dominati politicamente la Monarchia e quindi la lotta con la Serbia e la Bulgaria ha avuto per iscopo di impedire l'ingresso in Austria dei prodotti agricoli balcanici e di imporre invece i prodotti industriali austriaci.

La serbia è un paese di piccoli agricoltori, la costruzione economica e sociale risente ancora del tempo passato poichè esistono tutt'ora le comunità di famiglia — le «Indrungas» — che impedirono la farmazione di una agricoltura moderna ad alto rendimento. Ciò non ostante l'allevamento del bestiame ha dato al paese dei naturali profitti, e se la serbia non mancasse di comunicazioni col mare molto probabilmente la sua produzione bovina e suina troverebbe dei buoni collocamenti.

L'Austria ha sempre approfittato invece delle condizioni geografiche e politiche della Serbia per esercitare su questa una decisiva influenza e per imporre ad esse i trattati meno vantaggiosi.

Infatti quando nel 1880 la Serbia volle fare della politica doganale indipendente, l'Austria fece cadere il gabinetto serbo e, mescolandosi nella politica interna del piccolo Stato, arrivò a far comporre nel 1882 un Ministero favorevole alle sue vedute in materia di trattati doganali.

Nel 1902 vi fu un tentativo di unione doganale bulgaro-serba, tentativo che si concretò nel 1905 in uno schema di trattato commerciale.

L'Austria, temendo che dal nuovo «Zollverein» balcanico uscisse una alleanza politica commerciale serba indipendente, chiuse le sue frontiere alle importazioni dei suini dalla Serbia. Scoppiò allora quella che venne chiamata la «Schweinrieg» — la guerra dei maiali — che così profondamente venne turbando le relazioni fra la potente Monarchia ed il piccolo Stato balcanico. Quando si ripresero le trattative, l'Austria non ebbe compassione per la ribelle ed impose alla Serbia l'acquisto di materiale d'artiglieria fabbricato negli arsenali austriaci con grande scorno della Francia, la quale per accaparrarsi le forniture militari aveva coperto il prestito serbo.

La pressione esercitata dall'Austria nello sviluppo economico della Serbia ha determinato l'apertura di nuove vie di sbocco ai prodotti agricoli serbi: il bestiame, ad esempio, per la via di Salonicco viene inviato in Italia ed in Egitto.

La guerra turco balcanica ha completamente mutato la situazione della Serbia e della Bulgaria, di fronte all'Austria. La possibilità da parte della Serbia di conquistare uno sbocco nell'Adriatico ha fatto comprendere alla Austria che era necessario di cambiare tattica, anche per conservare le posizioni conquistate dal suo commercio della Turchia europea, caduta ormai nelle mani degli Alleati.

L'Austria è ormai pronta alle concessioni. La Serbia ha fatto sapere al governo austriaco serbo vige il divieto della esportazione del bestiame vivo in Austria oltre ad un certo limite che non deve stiperare il quantitativo di bestiame macellato che viene dalla Serbia introdotto nella vicina Monarchia.

La Serbia domanda che queste limitazioni vengano tolte e pare che gli agrari austriaci sieno disposti a fare qualche concessione.

Infatti gli agrari austriaci, mutando il trattato commerciale con la Serbia a quella parte che riguarda la importazione del bestiame, non verrebbero a subire gravi danni, poichè la Rumenia da qualche tempo ha diminuito sensibilmente l'invio in Austria di bovini e suini.

Il trattato austro rumeno concede alla Rumania la importazione annua di 20 mila buoi e di 96 mila maiali.

Durante l'anno scorso le importazioni di bestiame rumeno furono assai scarse, tanto scarse da lasciare un «deficit» di circa 90 mila capi di bestiame. Perciò qualche facilitazione alle importazioni serbe, non verrebbe a recare gravi danni alla economia dei distretti agricoli austriaci, mentre da questa politica di concessioni si avvantaggerebbe tutto il commercio della Monarchia austro ungarica.

Anche con la Bulgaria l'Austria sta cercando una vita di accordo.

I territori turchi, conquistati dalla Bulgaria, hanno sempre avuto stretti rapporti commerciali con l'Austria, dimodochè oggi un cambiamento di dominazione politica potrebbe danneggiare la espansione austriaca. Il governo di Vienna vuole infatti concedere alla Bulgaria una qualche facilitazione alla importazione del bestiame pur di ottenere, in compenso delle concessioni nella esportazione dei prodotti industriali austriaci nelle nuove e vecchie terre bulgare, concessioni che vengano a mantenere gli scambi fra l'Austria ed i paesi già dominati dal turco in quelle stesse condizioni in cui si trovano avanti la guerra quando vigeva il dazio «ad valorem» dell'undici per cento.

Ma l'Austria oggi domanda di più.

Convinta che lo sbocco serbo nell'Adriatico è assai pericoloso (per il suo avvenire commerciale nei balcani, essa vuole stabilire qualche accordo in materia ferroviaria.

Nel 1883 l'Austria aveva tentato qualche cosa di simile con la Turchia, la Serbia e la Bulgaria: il governo di Vienna voleva stabilire con gli Stati Balcanici delle reciproche facilitazioni nelle tariffe di trasporti. Questo vecchio schema di convenzione viene ora esumato dal governo austriaco, il quale mostra chiaramente di voler trascinare così i suoi piccoli ma valorosi vicini, sul terreno degli accordi intimi in materia doganale, ferroviaria e commerciale.

La nuova politica balcanica dell'Austria deve essere attentamente sorvegliata poichè l'Italia non può assolutamente disinteressarsi di quei paesi che, dopo la vittoria, saranno chiamati ad una vita economica e sociale più intensa.

Il vasto mercato balcanico può essere per noi un magnifico campo di penetrazione specialmente per le nostre industrie tessili che già hanno saputo conquistarsi una buona posizione malgrado la forte concorrenza austriaca. D'altra parte la sistemazione delle nuove provincie tolte alla Turchia potrà offrire al nostro capitale ed al nostro lavoro un buon campo d'impiego.

Notizie dal Friuli

I premi del Ministero della Guerra alle cavalle Bretoni importate

Il Ministero Guerra per incoraggiare la produzione del cavallo postiere, stabiliva di mettere a disposizione di una Commissione militare incaricata di giudicare le cavalle Bretoni importate nel marzo scorso, sei premi di cui quattro da L. 100 e due da lire 50; e ancora la bolletta di monta gratuita per tutte le cavalle.

Il giorno 13 u. s. detta Commissione militare presieduta dal magg. Fortunati passava in esame le cavalle importate riunite per l'occasione in Latisana.

Risultarono prime:

Lulù (Foligno, Portogruaro) — Normandia (Romiati, Ca Cottoni) — Norma (Rizzani, Palazzolo) — Bruna (Corinaldi, Torre di Zuino) — Cocotte (Foligno, Portogruaro) Lantille (Marzotto, Modeano).

I premi verranno consegnati nel venturo autunno dietro presentazione del certificato di monta tipo postiere. Mancando tale certificato a qualcuno delle su nominate cavalle, verranno premiate, in ordine di merito, le altre cavalle che seguono nella graduatoria, delle quali le prime tre sono:

Roana (Mainardi, Goriz) — Alba (Rizzani, Palazzolo) — Brettagna (Romiati, Ca Cottoni).

da Pordenone

I promossi alle tecniche

A questa R. Scuola Tecnica furono mossi senza esami dalla 1.a alla 2.a Francescon Catterina, dalla 2.a alla 3.a Fabbruzzo Bianca e Roman Rosa Vincenzo di Maniago — Bassutti G. Batta di Castelnuovo del Friuli — Brussolo Giuseppe di Azzano — Zugliani Umberto.

Il 28 corr. alle 8 incominceranno gli esami, d'ammissione e di promozione ed il 1.o luglio alle ore 8 quelli di licenza.

da Torre di Pordenone

Tenta di uccidersi

Certo Santarossa Emilio d'anni 23 di Torre di Pordenone preso ieri da un eccesso di disperazione volle por fine ai suoi giorni facendosi stritolare dal treno.

E di fatti si distese bocconi attraverso i binari della ferrovia, ma fu visto a tempo da alcune persone e fu tratto a viva forza di là.

da Osoppo

L'afta epizootica

In due stalle del nostro comune si è manifestata l'infezione d'afta episootica

Il veterinario consorziale, d'accordo con l'autorità prefettizia, ha prese tutte le più severe disposizioni del caso.

da S. Daniele

Candidatura politica

Secondo il *Giornale di Udine*, il partito liberale ha deliberato di offrire la candidatura all'avv. Gino Caporiacco, per le elezioni politiche del 29 corr.

da Spilimbergo

Per la morte del ten. Parella

Appena conosciuta la morte del ten. Parella del II. fanteria ucciso a Gebhad mentre era di scorta ad un convoglio, il nostro sindaco spediva al colonnello comandante il secondo fanteria il seguente telegramma:

«Comandante 2. fant. Udine. A nome cittadinanza che ebbe conoscere apprezzare tenente Parella invio codesto reggimento vivissime condoglianze per dolorosa perdita distinto ufficiale. Sindaco Gollessan».

Ed il colonello di quel reggimento così rispondeva:

«Sindaco Spilimbergo. Commosso vive espressioni dolore perdita valoroso tenente Parello ringrazio Vossignoria e cittadinanza anche a nome ufficiali reggimento. Colonnello Benedicis».

da Colloredo di Montalb.

Precipita da un ciliegio

L'agricoltore trentenne Moro Odorio di Giuseppe da Pissignano era l'altro ieri salito sopra un ciliegio per la raccolta delle frutta.

D'un tratto il ramo al quale s'appoggiava cedette e l'infelice precipitò a suolo da una rilevante altezza.

Il poveretto ebbe la forza di trascinarsi fino a casa dove fu amorevolmente curato.

E' in condizioni assai gravi avendo riportata la frattura della clavicola sinistra una contusione toracea ed una contusione alla spina d'orsale.

da Pozzuolo del Friuli

La consegna delle medaglie al valore

Domenica 29 corrente alle ore 10 ant. nella loggia municipale seguirà la consegna della medaglia di bronzo al valor militare al soldato Balbusso Pasquale di Zugliano e alla madre dell'eroico Sgrazzutti Fedele di Carpeneto caduto nel combattimento delle Due Palme a Bengasi.

La consegna delle medaglie verrà effettuata da un ufficiale appositamente inviato dal comandante il 4.o Corpo d'Armata, ed alla cerimonia, che certamente riuscirà solenne, sono invitate le autorità comunali, gli insegnanti cogli alunni, i Volontari Ciclisti del locale Riparto, il direttore, i professori e gli alunni della R. Scuola Agraria ed i militari in congedo che presero parte alla campagna libica.

Presterà servizio la banda musicale del Paese.

da Cividale

L'allargamento del Ponte

Giunge notizia che il Genio Civile non ha approvato il progetto dell'ing. Paciani per l'allargamento del Ponte del Diavolo; e ciò per ragioni di statica e per non essersi provveduto al transito durante l'esecuzione dei lavori.

Il progetto dovrà, ora, essere corretto in questo senso.

Sistemazione del Foro Giulio Cesare

E' stato approvato il progetto Del Basso per la sistemazione del Foro Giulio Cesare: ciò vuol dire che si dovrà abbassare il piano stradale ed innalzare quello della piazza, contrariamente a quello che la nostra Giunta aveva fatto eseguire finora.

Fare e disfare per i signori del nostro Consiglio è la stessa cosa e intanto il pubblico denaro se ne va buttato dalla finestra.

da Gemona

Per contravvenzioni alle leggi sociali

Il nostro Pretore nella udienza di ieri ha pronunciate diverse sentenze di condanna per contravvenzioni alle leggi sociali.

Per contravvenzione alla legge sull'emigrazione dei minorenni sono condannati Tondolo Giovanni di Agostino a lire 20 di ammenda, Cattarino Domenico fu Pietro a L. 40 di multa, Cottarino Angelo di Domenico e Barazzutti Leonardo a L. 20 di multa ciascuno.

Vecchiarutti Sebastiano di Buia sono condannati a L. 5 di ammenda per contravvenzione agli articoli 1 e 7 della legge sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai: dalla stessa imputazione sono assolti per non provata reità Romanelli Alessandro fu Giuseppe e Tomada Gaetano di Rosa fornai di Osoppo.

da Latisana

I coltivatori della patata Matilde premiati

Diamo qui l'elenco dei premiati nel primo concorso per la coltura e la conservazione della patata Matilde indetto dalla benemerita commissione pellagrologica friulana:

1. Amministrazione Morelli de Rossi, Meretto di Capitolo L. 100 e diploma. Amm. Marzotto, Modeano L. 100 e diploma.

2. Amm. Franchi, Privano L. 80 e diploma. Amm. Mainardi, Goriz L. 80 e diploma.

3. L. D. Agostin, Zompicchia L. 50 e diploma. Vianelli ved. Ganza, Pocenia L. 50 e diploma.

Lestizza

Cose postali

Davanti al nostro Sindaco prestarono ieri, lunedì, il giuramento di rito i nuovi portalettere rurali Zanini e Tosoni; il primo per le frazioni di Lestizza, S. Maria di Sclaunicco, Sclaunicco; il secondo per le frazioni di Galleriano, Nespoledo e Villacaccia.

I due sunnominati prestavano già da anni il servizio lodevolmente come provvisori; siamo perciò ben lieti che siano stati confermati effettivi sia perchè il servizio procederà ottimamente come sempre, sia perchè hanno veramente guadagnata la conferma, e ben guadagnata, e quindi era giusto che ne avessero il guiderdone.

I due nuovi impiegati dello Stato vollero ieri bagnare cogli amici i.... galloni.

da Palmanova

Consiglio Comunale

Venerdì 27 corrente alle ore 4 pom. si riunirà questo Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della decisione della giunta municipale di recessione dalle dimissioni.

Dimissioni dell'assessore ing. Quirico Scala.

Nomina di due assessori.

Nomina del consiglio dell'ospedale.

da Codroipo

FERITO MORTALMENTE DA UN ASINO

Ieri sera il fanciullo Enrico Del Negro d'anni 6 da Varmo, conduceva tirandolo per la capezza un asino alla fontana per abbeverarlo.

D'un tratto la bestia, presa da subita furia, con un terribile morso afferrò il povero fanciullo al collo e lo sbattè ripetutamente a terra, accanendosi a morsi su di lui.

Accorsero prontamente alcune persone le quali con non poca fatica riuscirono a liberare il malcapitato fanciullo.

Questi era ridotto in condizioni pietose: tutta la pelle della faccia gli era stata strappata, un orecchio era stato merzato di netto, un occhio orribilmente rovinato.

Il medico dott. Tavellio gli apprestò tutte le più sollecite ed amorevoli cure ma dubita di riuscire a strapparlo alla morte.

Si frattura una gamba

Luigi Tonizze d'anni 55 da Varmo discendendo da un calesse cadde in così malamente da fratturarsi la gamba destra.

Venne medicato dal d.r Tavellio che lo giudicò guaribile in due mesi.

RODI NELLA STORIA

Il 25 giugno 1522 segnò l'inizio della caduta di Rodi: sei mesi dopo essa era alla mercè del musulmano. Ma nessuno — io credo — ha osservato nell'odierno periodo della occupazione dell'isola gloriosa una circostanza fortuita se volete, ma che potrebbe essere significativa per il «ricorso storico».

La caduta di Rodi è stato uno dei maggiori fatti dolorosi per la cristianità, mentre per i musulmani fu, a suo tempo, invece, una delle vittorie più ambite.

Contribuì alla caduta di Rodi la difesa di un principe di Casa Savoia. Se i cavalieri di Rodi non avessero — contro il volere della «Serenissima» — data ospitalità a Luigi di Savoia e a sua moglie Carlotta, Venezia sarebbe accorsa in difesa di Rodi, con le sessanta galee che erano poco lontane, mentre il sultano Solimano faceva capitolare l'ultimo Gran Maestro Villers de l'Isle.

Oggi l'Italia — risorta a grande nazione — è retta da un «Re di Casa Savoia», oggi che l'Italia ha il governo di Rodi avendo ritolta l'isola famosa ai musulmani, dopo tanti secoli; oggi è importante riavvicinare le due date, e osservare come come per causa di un «Savoia» Rodi cadesse e come nel nome di un «Savoia» viene adesso governata.

Un principe di Savoia

Nel 1458 moriva il Re di Cipro Giovanni II, lasciando il regno a sua figlia Carlotta sposa legittima del principe Luigi di Savoia.

Però Giovanni II lasciava ancora un altro figlio bastardo, Giano, il quale, cresciuto in Egitto — quantunque avesse già preso l'abito sacerdotale — vinto dall'ambizione del potere, gettò alle ortiche la veste talare e chiesto aiuto al Re di Egitto, mosse guerra contro Re Luigi di Savoia e sua moglie Carlotta. In una memorabile giornata, Giano sconfisse Re Luigi di Savoia, il quale per non cadere nelle mani del nemico fu costretto a chiedere salvezza ai cavalieri di Rodi, che erano suoi fautori e che l'avevano strenuamente, ma inutilmente difeso contro l'usurpatore.

Era in quel tempo Gran Maestro dell'ordine il Milly, il quale morì nel 1461.

Credo opportuno qui ricordare l'importanza dell'ordine dei Cavalieri di Rodi e del modo come nacquero gli ordini cavallereschi.

Gli ordini cavallereschi

Gli ordini militari e cavallereschi sono contemporanei alle Crociate. Si scrivevano all'«ordine» i baldi guerrieri, per vincolarsi in modo indissolubile a soccorrere e curare i deboli ed i malati e combattere i nemici della Cristianità.

Erano divisi in classi ed appartenevano ad essi: i «Nobili» che combattevano gl'infedeli; i «Sacerdoti», incaricati del culto, ed i «Servienti» obbligati a servire i nobili durante la guerra.

Il voto che pronunziavano i cavalieri nel prendere l'abito, era questo:

«Io N. N. giuro e prometto e lo voto a Dio onnipotente, alla gloriosa Vergine Maria, e S. Giovanni Battista, nostro protettore, mediante la sua grazia di osservare e mantenere vera obbedienza a colui cui sarò tenuto, in nome di Dio e della sua religione, di non possedere nulla in proprio, e di osservare castità, come conviene ad ogni buon religioso cattolico».

Il primo ordine fu fondato da Gerard di Tunc, al quale Goffredo di Buglione, dopo la «Prima crociata», per i servigi resi, prima e dopo la presa della città santa, volle far dono di alcuni beni da lui posseduti in Francia. Con i quali beni Gerard di Tunc fondò l'ordine del Gerusalemme.

Il successore Raimondo du Poy aggiunse alla missione ospitaliera dell'ordine anche l'obbligo di far la guerra agli infedeli e fu per questo elevato alla dignità di Maestro dell'ospedale di Gerusalemme.

Ma poi la sede si trovò opportuno trasportarla a S. Giovanni di Gerusalemme dove l'ordine ebbe maggiore sviluppo dando prove di valore quando il Califfo d'Egitto assalì Balduino di Gerusalemme, e quindi l'ordine di San Giovanni crebbe d'importanza.

A Raimondo du Poy successero un gran numero di cavalieri francesi, inglesi, toscani, portoghesi, napoletani, che l'onorarono finchè la Terra Santa non fu perduta dalla Cristianità.

E allora l'ultimo Gran Maestro dell'ordine, Frate Falco di Villaret (si aggiunge Frate, per indicare che è frate e cavaliere) eletto nel 1308, considerando che era ormai il Mediterraneo il mare che diventava il campo delle battaglie fra la Cristianità e l'Islamismo, credette opportuno di cambiare l'ordine militare in ordine marittimo. E stabilì Rodi sede del nuovo ordine. Così Rodi salì ad importanza vera e fu il baluardo della Cristianità.

L'ordine di Rodi

E intavolò, Frate Falco di Villaret, negoziati col Re di Francia d'allora — Filippo il Bello — e con la Santa Sede e con Genova e con Carlo II. di Sicilia e formò l'ordine di Rodi.

L'isola il 15 agosto 1310 divenne così la nuova dimora dei cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme.

I cavalieri di Rodi vanno registrati fra i più celebri della storia di quei tempi. Difatti essi opposero per oltre due secoli, una formidabile diga alla armata mussulmana.

E fu in questi due secoli, anzi duecento e tredici che l'ordine di Rodi si impadronì delle isole circostanti e negli anni 1321, 1440, 1480, 1482, l'ordine ebbe a respingere vittoriosamente gli assalti del sultano d'Egitto e di Maometto II, imperatore dei turchi, i quali tentarono a più riprese a conquistare l'isola.

Diciannove sono i Gran Maestri di di Rodi, e così, come per l'ordine di S. Giovanni, vi si successero dei francesi dei provensali, dei napoletani, dei romani, dei catalani ecc. E tutti si distinsero, per l'impulso dato all'isola, in civiltà, progresso e valore

Qualcuno di essi merita di essere segnalato fra i migliori difensori della Cristianità. Ne faccio un rapido cenno.

I diciannove Gran Maestri di Rodi

A Frate Villaret, il primo Gran Maestro dell'ordine, successe Frate Elione di Villanova, francese che si segnalò nella difesa di S. Giovanni d'Acri e ne fu uno dei pochi superstiti. Fortificò Rodi ed in tali lavori impiegò tutte le sue rendite. Sotto questo Gran Maestro — come ricorda nella Rassegna degli ordini militari, Leopoldo Pullè, nel suo libro «Dalle Crociate ad oggi» — fu coniata una moneta d'argento detta il Gigliato ed anche l'Aspro o Mezzo Gigliato, ed infine il Denaro, in rame puro, che era le 32, frazione del Gigliato. Morì il 27 maggio 1346 a 83 anni.

Frate Adeodato de Gozon, francese successe ad Elione di Villanova. Si distinse per aver costruito uno delle dighe dell'isola. Nel 1347 combattette contro gli egiziani da vero eroe.

Venne poi, Pietro di Cornillan, provenzale, cavaliere della lingua di Provenza. Fu uomo giusto e zelante. Meritò il titolo di «Correttore dei costumi».

Frate Roggero di Pino che seguì, si distinse per l'ammirabile abnegazione durante la fame e la peste che in quel tempo infieriva a Rodi. Ebbe atti di vero eroismo vendendo gli argenti ed i mobili del proprio palazzo per soccorrere i malati e gli affamati.

Seguì Frate Raimondo di Beranger di Catalogna, erede di Re. Strinse alleanza col Re di Cipro e con la Repubblica genovese e insieme conquistarono Alessandria, Tripoli, Lodicea, combattendo contro i pirati che infestavano il Mediterraneo. Morì a Rodi nel novembre del 1374.

Successe a Beranger Frate Roberto de Julliac, francese, che si distinse per aver difeso la fortezza di Smirne.

Ed eccoci giunti ad uno dei più grandi Maestri del tempo: Heredia Giovanni Ferdinando, aragonese. Si segnalò per essersi unito alla flotta veneziana e le due armate assediarono Patrasso. Con arditezza, pari al valore Heredia Giovanni, volle per il primo dare la scalata alla città, uccidendo il governatore Morì nel 1397.

Vennero successivamente di Grandi Maestri: Frate Filiberto di Naillac, francese; Frate Antonio Fluvian de la Riviere, catalano; Frate Giovanni di Lastic di Alvernia, e finalmente Frate

Giacomo di Milly che ospitò e difese Luigi di Savoia e sua moglie Carlotta.

Segue un periodo di sessanta anni nel quale si succedono, l'un dopo l'altro: Pietro Raimondo Zacosta castigliano, famoso per aver ricostruito l'antico porto di Rodi: Frate Giovanni Battista Orsini di Roma, del quale, nella Chiesa di S. Giovanni di Rodi, tre iscrizioni latine eternano la memoria: Pietro di Aubusson di Alvernia: Americo d'Amboise, francese; Fabrizio del Carretto, piemontese; e finalmente l'ultimo Gran Maestro di Rodi, Filippo Villier de l' Isle-Adam, francese, sotto il quale Rodi, assediato dai turchi cadde.

La caduta del baluardo della Cristianità — Una Repubblica che non perdona

Siamo al 25 *giugno* 1522. *Rodi* viene attaccata da «Solimano» il «Magnifico» con 150 000 combattenti.

I cavalieri di Rodi, che in altre circostanze avevano combattuto a fianco dei veneziani, chiedono ora, aiuto alla «Serenissima».

Ma la «Repubblica veneta» non aveva mai voluto perdonare ai cavalieri di Rodi di aver parteggiato per la figliuola di Re Giovanni di Lusignano. Re di Cipro, e per Luigi di Savoia. Anzi aveva sostenuto le parti del bastardo, Giano, adducendo fra le altre ragioni, che il detto Giano aveva menato in isposa una damigella veneziana.

Ora, in ricordo di quel voluto torto si vendica standosene indifferente, lasciando che il capitano generale Trevisani, con le sessanta galee che sono a *Candia non muova in soccorso* dei cavallieri di Rodi.

Ma i cavalieri di Rodi, pur senza l'aiuto di Venezia, si battono da Eroi.

Innumerevoli sono gli atti di valore del Grande Maestro Villiers de l' Isle che infonde coraggio ad i suoi compagni d'arme incitandoli alla vittoria.

Ma ecco che un tradimento si effettua. E' il Cancelliere dell'ordine che — spinto dal dispetto di non essere stato lui il prescelto alla dignità di Grande Maestro, — tradisce.

Questo tradimento, dopo sei mesi d'assedio, dà il crollo, Rodi è espugnata.

Una lotta a corpo a corpo, è ora per le vie. I cavalieri di Rodi vengono quasi tutti uccisi. I sopravvissuti sfuggiti al furore mussulmano, dopo di aver posseduto l'Isola per 213 anni ed avervi profuso tesori di valore e di sapere, sono costretti a lasciarla nelle mani del capo dell' islamismo.

Ma questo pugno di Eroi superstiti va a portare una più grande civiltà in altro punto. E sorge l'ordine dei Cavalieri di Malta, mentre la «Mezzaluna», nell' issare la bandiera della vittoria a Rodi, porta l'oscurantismo e la barbarie.

La bandiera italiana sventola a Rodi

E sono stati necessari circa quattro secoli perchè Rodi fosse stata ritolta all'ottomano. Ed oggi sulla isola gloriosa, baluardo della Cristianità, sull' isola che vide le lacrime dell'ultimo Gran Maestro che l'abbandonava, portando con sè le reliquie più importanti e le *chiavi della città, mentre la* «mezzaluna» si issava sulle mura, oggi *sventola* la *bandiera* italiana con la «croce» sabauda.

Al posto della «mezzaluna» la bandiera con la «croce» sventola vittoriosa!

Antonio Miele

Cronaca Cittadina

La gazza....

La presidenza della *Pro Montibus*, comunicò alla stampa, che in buona fede riprodusse, come ad essa unicamente spettasse il merito della rinnovazione dell'annuo sussidio ministeriale di L. 2000 concesso da ben 23 anni alla Scuola Cestari.

La verità invece è (e se fosse stata nota a tempo la stampa, compresi noi pure, non avrebbe ospitato senza commenti la comunicazione della *Pro Montibus*), che il sussidio alla Scuola Cestari venne fatto ritardare, quest'anno, ad opera di certa gazza che si annida.. tra gli alberi della *Pro Montibus* La quale fece stampare la comunicazione in parola.

Il presidente della Commissione delle Scuole Cestari, però, ieri intervenne con una lettera diretta a un giornale cittadino, nella quale così si esprimeva:

«La buona amicizia che ho per la «Pro Montibus» non mi impedisce di dire la verità. E cioè: «che il sussidio da oltre vent'anni viene annualmente conferito alla scuola Cestari,

«che *quest' anno* la deliberazione ministeriale di continuità del sussidio venne di qualche mese ritardata,

«che, impensierita di ciò, la Commissione Cestari, fin dagli ultimi mesi dell'anno scorso, fece pratiche al Ministero di A. Ind. e Comm. onde il sussidio non venisse a mancare;

«che dette pratiche vennero appoggiate efficacemente *fin dal gennaio* dell'anno corrente in modo precipuo dall'Associazione Agraria Friulana a mezzo del comm. Pecile e del cav, Rubini *nonchè dagli on*. Prampero. Girardini e Morpurgo.

«che fino *20 febbraio* 1913 S. E. Nitti diede affidamenti per la rinnovazione del sussidio.

«addì *16 aprile* il comm. Sansone, direttore generale delle Foreste, annunciava l' *imminente concessione*».

E' chiaro?

La gazza.... è servita.

A proposito dell'assemblea dei ragionieri

Egregio Sig. Redattore,

Con la lettera aperta pubblicata su cod. preg. *Giornale* e diretta al chiaro prof. Cottarelli, il rag. Comparetti si *lagna perchè la relazione dell'assemblea* di sabato scorso manca del pregio *della sincerità in fatto di cronaca*.

Interessato — domenica sera — dal redattore di un Giornale cittadino di favorirgli un cenno sulla predetta assemblea, ho aderito di buon grado. E poichè il rag. Comparetti non trova esatto nè sincero il cenno da me compilato, io mi sento in dovere di dichiarare che la mancata sincerità di cui egli si lagna è a tutto suo vantaggio: basterebbe che egli rileggesse i tre ordini del giorno, di crescente deplorazione, votati all'unanimità — meno il suo voto — (ordini del giorno che potranno, al caso, essere pubblicati) per persuadersi che le inesattezze del cenno di cui si tratta, dipendono soltanto dall'aver io voluto arrecare il minor male possibile.

Ringraziando, con tutta osservanza.

Udine, 24 giugno 1913.

Dev.mo

Rag. Giovanni Ragazzoni

Il telefono del Paese porta il N. 2-11

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica per il giorno di *Venerdì 4 luglio p v. alle ore 10 ant* per trattare il seguente ordine del giorno:

1 *Comunicazioni della Presidenza.*

2. Interpellanza del cons. Serafini circa la *questione del mais guasto.*

3. Relazione della Commissione di Vigilanza dei Magazzini generali

4. Approvazione del Consuntivo del 1912

5. Approvazione di residui attivi e passivi dei precedenti esercizi.

6. Referendum sul nuovo Satuto dell'Unione delle Camere di Commercio.

7. Voto sul progetto di riordinamento delle tariffe ferroviarie.

8. Sottoscrizione d'azioni per l'Esposizione di prodotti italiani a Tripoli

9. Modificazione dei regolamenti della Stagionatura ed Assaggio delle sete.

10. Concorso per il posto di Vice Segretario.

Seduta segreta

11. Ricorso del rag. Antonio Candiago per essere iscritto nel ruolo dei curatori di fallimenti.

Un lutto

Moriva ieri, il diciottenne Giovanni Francescatto di Nicolò. Egli era il conforto e la soddisfazione dei genitori che lo idolatravano. Con splendido risultato percorse le tecniche, trovò prima occupazione presso l'ing. Cudugnello indi all'Associazione Agraria Friulana, ed aveva saputo farsi stimare ed amare per le ottime doti di mente e di cuore.

Ai desolati genitori troppo provati *dalla sventura, le nostre condoglianze.*

Onoranze funebri

A favore della Colonia Alpina in morte di Florit Giovanni offrirono L. 1 i signori: Tonini Gabriele, Evaristo Reccardini, Aurelio Malagnini, avv. Ermete Tavasani, Ernesto Santi, Angelino Fabris, avv. Ubaldo Borghese, Arturo Piccinini, Ernesto Citta, Pietro Casoli, Doretti Emilio, Angeli Valentino. All'Associazione Scuola e Famiglia e

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Menazzi Gio Batta: Missio Giovanni 2; di Sdrigotti Anna: avvocato Sabbadini 2, avv. cav. Giuseppe Nimis 5.

Alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di Bodini Francesco: Paolini Antonio 1, De Beigrado co. Orazio 1, Pagnutti Gino 1, Fusari D.r Giovanni 1, Lestuzzi Luigi 1; del Tenente Colonello cav. Oddo: Moschioi cav. prof. Luigi 3, Alciati cav. Giuseppe 3, Tenente colonnello Marcotti ing. Raimondo 5, Del Fabro cav. Enrico 1; di Ferrasona Enrico: Scala cav. Vittorio 5.

Beneficenza

Nella luttuosa circostanza della morte del sig. Enrico Ferrasona il di lui fratello comm. Generale Raffaelle elargì alla Società dei Veterani e Reduci lire 100.

La Presidenza *ringrazia* il *generoso* donatore.

Il Metarsile Menarini

.... tanto per uso internoa che per uso podermico è prescritto dall maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le orme di debolezza dell'organismo.

Cronache e commenti

Dal ponte del Cormor....

(Echi del suicidio di ieri)

I nostri concittadini hanno appreso ieri, dalle gazzette locali, la notizia del raccapricciante tentato suicidio del signor Gustavo Raiser di Udine.

I diligenti cronisti dei giornali non hanno mancato di illustrare il tragico fatto di tutti i particolari che fu loro possibile attingere per renderne fedele e dettagliato il resoconto e per gettare qualche sprazzo di luce sulle cause che determinarono il disgraziato a incrudelire spietatamente contro sè stesso.

Ma quello che i giornali non dicono — o cui accennano solo *fuggevolmente* — è l'atteggiamento tenuto dagli spettatori casuali — in parte contadini dei pressi di S. Caterina, ma... *non tutti contadini* e... *non tutti di S. Caterina* — i quali, dall'alto del ponte, assistevano allo scempio che l'infelice faceva di sè nel sottostante letto del torrente.

Affacciati al parapetto del ponte, costoro guardavano la scena raccapricciante (pensate, un uomo che, precipitato da quell'altezza, pesto, contuso, le membra spezzate e grondante sangue, infierisce ancora contro sè medesimo colpendosi il cranio con una pietra: — orribile, orribile!... come si guarda una tragica scena cinematografica: da spettatori interessati, commossi forse, non più; e *nessuno* di essi sentì imperioso l'impulso, ebbe *lo slancio — che non sarebbe stato di* eroismo, ma semplicemente di umanità — di scendere la breve sponda del Cormor e di correre ad arrestare il disgraziato nel crudelissimo suo atto di accanimento insano.

Furono alcune povere donnicciuole che fecero del loro meglio per tentare di distoglierlo dal tristo proposito. — Gli altri — i rappresentanti del *sesso forte* — è la verità e bisogna dirla — guardarono da lungi, commiserarono, inorridirono e... non si mossero. Forse qualcuno si mosse per correre al telefono ad avvertire la questura: ma convenite che questo non implica un grande coraggio.

Non si saprebbe come qualificare e quanto stigmatizzare tale contegno, se — trattandosi di *poveri contadini* (*proprio tutti contadini,?*) non si potesse *attribuire la loro vergognosa passività* ad ignoranza anzichè a mancanza di cuore.

Invero lo spauracchio delle *responsabilità* che ci si può attirar contro intromettendoci nei fatti di sangue, nelle risse, nei suicidi o anche semplicemente avvicinandoci ad un uomo che agonizzi in mezzo della strada, respinge spesso la mano la quale per spontaneo impulso vorrebbe stendersi soccorritrice e fa che la pietà si ripieghi passiva, quindi sterile e vana, su se stessa.

Quell'uomo era ferito; immerso nel proprio sangue; morente quasi: non conveniva accostarglisi, prima... che giungessero le Autorità! Le cose, perbacco, bisogna farle secondo le regole — anzi secondo i *regolamenti*; — si vuol così poco a trovarci implicati in un fattaccio, che la prudenza non è mai eccessiva!

Così devono aver pensato quei tali spettatori di quella tale orribile scena.

Ma noi pensiamo — non è vero, lettore? — che se invece di quattro contadini (?) pusillanimi per ignoranza, là, sul ponte del Cormor, ci fosse stato ieri — nell'ora della tragedia — un uomo che avesse avuto un'oncia di fegato e un'oncia di cuore il povero suicida sarebbe stato trattenuto — «bongrè malgrè» dalle inaudite violenze, contro se stesso ed il suo tragico atto avrebbe certamente avuto meno tragiche conseguenze.

Emma Effe

La pergamena del prof. Fortunato Fratini

Ci comunicano:

E' stata esposta nella vettrina del negozio del sig. Gambierasi la *pergamena artistica, destinata a servire*, nelle sue riproduzioni, quale *Diploma di benemerenza agli* efficaci *cooperatori* nella lotta contro l'alcoolismo, donata dall'Egregio sig. cav. *prof.* Fortunato Fratini alla Commissione prov. contro l'alcoolismo.

La pergamena venne eseguita dal prof A. de Luigi di Gemona, insuperabile in questo genere di lavoro e che vestì i concetti dettati dallo stesso prof. Fratini delle linee più eleganti e dei più vaghi colori che miniaturista ispirato, fine ed erudito abbia mai saputo comporre.

L'allegoria si svolge, chiara ed intelligibile chiunque, non appesantita da inutili decorazioni, poichè lo stile dell'ornato appartiene al ricco, ma sobrio Rinascimento.

Si può dividerla, per meglio spiegarla, in due parti. Nella prima, quella in alto, si vede l'igiene che si è fatto dell'Arte un'alleata per promuovere il trionfo della Temperanza. Questa, racchiusa entro un medaglione *sormontato* dallo stemma della Provincia di Udine e fiancheggiato da due geni recanti palme ed allori; è una leggiadra donna, che si appoggia all'elefante, simbolo della sobrietà, e regge in una mano il freno, nell'altra la clessidra. A destra ed a sinistra, le figure dell'Igiene, con il serpente emblema della forza vitale e ringiovanimento, e l'Arte sono circondate da genietti che ne custodiscono gli strumenti di lavoro Are fumanti mandano i loro incensi alla Temperanza ed una variopinta ghirlanda di fiori e di frutti unisce questa prima parte con la seconda, nella quale vediamo raggiunto, grazie alla salubre dea, l'incremento del *lavoro* e dell'*Agricoltura*, dell'*Industria* e del *Commercio*.

Son quattro bellissime figure in *piedi, divise in due gruppi*, veri campioni di una umanità sana, attiva, felice, *quale vorrebbero ridurla il filantropo e l'igienista*.

Per ultimo, dominatore del campo, trionfante deità pagana, un magnifico vecchio siede al basso, nel mezzo e da un'anfora l'acqua limpida e copiosa che si raccoglie ai suoi piedi, in una vasta. Egli è *Fontus*, figlio di Giano, origine di tutte le fonti, il Nettuno dell'acqua dolce. In suo onore, i romani celebravano nel mese d'ottobre la festa detta *Fontinalia* ed oggi l'igiene moderna, se non nella forma, ristabilisce di fatto il suo culto.

Così l'idea geniale del Prof. Fratini, avendo trovato un interprete che ha saputo darle la forma più perfetta, arricchisce d'immagini gentili l'opera benefica della Commissione, che già da molto tempo ha scritto il di lui nome tra quelli dei suoi benemeriti.

Al Circolo cacciatori friulani

Domenica 29 corr. alle ore 3.30 antimeridiane presso la sede del Circolo Cacciatori Friulani (Palazzo dell'Associazione Agraria Friulana) avrà luogo l'assemblea di questa benemerita associazione per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Relazione morale-finanziaria per l'anno 1912.

3 Rinnovazione metà dei Membri assegnati al Consiglio Direttivo.

Sotto i cipressi

Stamattina, dopo brevissima malattia, *cessava di vivere il sig.* Francesco Visentin fu Liberale, già usciere alla locale Intendenza di Finanza.

La scomparsa del sig. Visentin ha recato profondo dispiacere in città, ove era conosciutissimo, ed apprezzato per il suo carattere aperto e leale, per il suo animo buono.

Ai desolati figli ed ai congiunti tutti le nostre sincere condoglianze.

Ancora del tentato suicidio di ieri

Le condizioni del sig. Raiser del quale narrammo il tragico tentativo, nel pomeriggio di ieri e nella nottata sono andate notevolmente migliorando.

Assai buone sono anche le condizioni di spirito del ferito, il quale ora che la tremenda eccitazione dei primi momenti è scomparsa, non sa quasi rendersi conto delle ragioni che lo trascinarono al terribile passo.

E per dire il vero, non sembra che *ragioni adeguate sussistano*.

Le condizioni dell'azienda Raiser sono *ottime avendo la fabbrica* pochissimo sofferto della crisi generale, nè in questi ultimi tempi *erano occorsi al sig.* Raiser fatti tali da giustificare una così tragica determinazione.

Si è parlato molto di una cambiale di 12 mila lire che il Raiser ha avallato ad un commerciante di Latisana il quale fallì: ma la perdita che al Raiser è derivata da questo fatto è piccolissima quasi insignificante, non superando il migliaio di lire.

L'atto insano del sig. Raiser, non può dunque essere spiegato che con un improvviso e per fortuna passeggiero, oscuramento delle facoltà mentali derivatogli forse dall'eccesso di lavoro a cui s'era sottoposto in questi ultimi tempi.

Rubrica commerciale

Mercato dei bozzoli

Alba 24. — Venduti chil. 38,000 da L. 3 90 a 4 30.

Alessandria, 24 — Venduti chil. 7,613 da 3.— a 4 20.

Asti, 24. — Venduti chil. 38,000 gialli L. 3.90 a 4.30.

Bologna, 24. — Venduti chil. 41,530 Superiori lire 3.90 a 4 30,

Cesena, 24. — Venduti chil. 1500 da 2.50 a 4.—

Cologna Veneta, 24. — Vend. chil. 1800 incrociati chinesi da 3,45 a 3 90

Forlì, 24 — Venduti chil. 3.070 da lire 2.75 a 4 25

Fossombrone, 24. — Da lire 3 20 a 4.28

Gallarate, 24. — Venduti chilogr. 5898. — incrociati chinesi da 3 20 a 4.16.

Inverigo, 24. — Mercato animatissimo — venduti circa kg. 80,000

Principiando da lire 4.12 salirono sino a lire 4 25 accennando poi di nuovo ad un lieve ribasso in chiusura Per venerdì si spera altro mercato buono essendovi ancora diverse importanti partite invendute.

Modena, 24. — Venduti chil. 2,500 a lire 4.20

Pinerolo, 24. — Venduti chil. 170 gialli da lire 3.90 a 4.15, 7800 incrociati chinesi da 4.— a 4.50.

Racconigi, 24 — incrociati chinesi chil. 20,800 a 4.40.

Reggio Emilia, 24. — Nostrani da lire 2 95 a 3,75 *media* 3 49 chinesi da 3.59 a 4.09.

Saluzzo 24. — Venduti chil. 100 gialli da 3 60 incrociati da 4.05 a 4 25

Torino 24. — Venduti chil. 2000 gialli superiore da 4.— a 4.15.

Vigevano 24 — Venduti chil 4200 da 3.60 a 4.05.

Voghera 24. — Venduti chil. 10,410 da lire 3.— a 4 30.

Acqui 23 — Venduti chilog. 3000 gialli indigeni puri da 3 70 a 4.

Bologna 22. Venduti kg. 15.079.800 ed a tutt'oggi 249 327 000.

Contrattati in mercato kg. 1.129.800 gialli indigeni da L. 3 30 a 4 20.

Borgo S. Lorenzo 21 — Gialli di razze indigene e loro incroci kg. 966.110 ed a tutt'oggi 2.199 370.

Superiori kg. 966.110 da L 4. a 4.20 medio 4 17.

Cavour, 23. — Venduti chilog. 4,790 ed a tutt'oggi chilog. 4,790.

Incrociati chinesi chinesi chilogr. 4,190 da 3 90 a 4 20.

Cesena, 23. — Vend. chilog. 610.750 per L. 2,374.70 ed a tutt'oggi 119,591. — per L. 428,362.76.

Massimo 4.05

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9,44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 15. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O 20.6.

Venezia A. 4.20 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 16.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 9 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.16

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 15.50 — 20.14.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18 30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.40 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.4 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.5

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.50 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.53 — 12.56 — 17.38 — 21.53.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.53 — 15.50 — 19.30 — 21.53.

Trieste S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.53 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.58 — 12.36 — 15.12 19.26

APPENDICE DEL «PAESE» 70

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

pianterreno, e farle dividere in una infinità di stanzine E sugli usci i pittori segnavano iscrizioni ben strane in simile luogo: *Uffizii.. Direzione.. Cassa..* Poi giunsero i mobili per quegli uffizii, tavole, leggii, poi stampati a monti e registri enormi, finalmente due immensi forzieri, vasti quanto un quartiere di trecento franchi.

Impressionata nella più seria guisa, e sapendo per prova che le sue domande sarebbero rimaste senza risposta, Enrichetta si volse a Brèvan. Con l'aria la più ingenua, egli affermò di non saper nulla, ma promise d'informarsi e di saperle dare una pronta risposta. Non ce ne bisogno. Un bel giorno, essendo andata ad aggirarsi intorno a quegli uffici che incominciavano a popolarsi d'impiegati, Enrichetta scorse, appiccicato ad un uscio, un gigantesco avviso giallo. Si avvicinò e lesse:

«Società Franco-Americana per l'e«strazione dei petroli di *Pensilvania* «col capitale di dieci milioni di lire «divise in *20,000 azioni di 500 lire.*

«Statuti deposti nello studio del «signor Li Iois, notaio a Parigi. Conte «della Ville - Haudry, direttore - gerente».

«La sottoscrizione è aperta a datare «dal 25 marzo. Alla sede sociale: Pa«lazzo della Ville-Haudry. via di Varennes. E' alla succursale: Via Lepeletier, 79.»

E più sotto in *caratteri più piccoli*, era stampata una avvertenza piena di splendide *promesse*, che spiegava l'imperioso bisogno generalmente sentito della *Società dei petroli della Pensilvania*, l'indole delle sue operazioni, gli immensi servigi che era destinata a rendere all'umanità. e sopratutto i portentosi guadagni che infallibilmente avrebbe procurato ai suoi azionisti Veniva quindi una monografia del petrolio nella quale era dimostrato, chiaro come l'ambra, che quel mirabile prodotto offre sull'olio comune una economia di più del sessanta per cento, da una *luce di una purezza, e splendore senza* pari, arde senza tramandare nessun *odore*. e *finalmente chiarivasi* essere sopratutto — checchè ne dicano gli interessati — completamente inoffensivo e in special modo inesplodibile.

«Non passeranno vent'anni,» concludeva il redattore in un accesso di profetico lirismo, non passeranno ven«t'anni che il petrolio avrà surrogato «tutti i primari luminari e detronizzato «tutti i vecchi combustibili grossolani «e incomodi.. Non passeranno vent'anni «che tutti si illumineranno e si scal«deranno al protrolio, e i pozzi di «Pensilvania non hanno fondo!».

Un elogio del direttore-gerente, il *signor* conte della Ville-Haudry, *coronava* l'opera, elogio molto ingegnoso che, dopo averlo qualificato quale uomo provvidenziale, accennava alle sue *immense* ricchezze, ed insinuava che con un gerente si ricco gli azionisti non arrischiavano nulla...

Enrichetta era sopraffatta.

— Eccolo, mormorò, lo scopo cui miravano Sara Brandon ed i suoi complici... Mio padre è rovinato!

Che il signor della Ville-Haudry arrischiasse al terribile giuoco della speculazione quanto egli possedeva, Enrichetta lo avrebbe di leggieri compreso; ma quello che non sapeva spiegare si era che egli si fosse addossata tutta la responsabilità di una impresa talmente aleatoria, ed i tremendi rischi di un rovescio. Come mai egli, invaso di nobileschi pregiudizii, acconsentiva a compromettere il suo nome in una operazione industriale! Devono essere concorsi, pensava Enrichetta, prodigi di pazienza e di scaltrezza per istrappargli quel sacrificio, negazione assoluta delle idee di tutta la sua vita.. Dovevano averlo tribolato a lungo ed esercitato sulla sua volontà una terribile pressione... Fu dunque oltremodo attonita, quando due giorni dopo, si trovò presente ad una disputa piuttosto viva fra suo padre e la contessa Sara, a proposito di quei famosi avvisi che già inondavano Parigi e la Francia. La contessa Sara sembrava desolata per quella impresa e tutte le obiezioni che Enrichetta avrebbe bramato presentare, le presentava lei con l'autorità che le dava l'amore del conte. Non sapeva comprendere, diceva Sara, che un gentiluomo qual era suo marito, andasse ad immischiarsi in cabale per far quattrini... Non ne aveva abbastanza? Sarebbe forse stato più felice o più onorevole, quando avesse raddoppiato od anche triplicato le sue duecentocinquantamila lire di rendita.. Il conte a tutte queste obiezioni schiudeva il labbro a un dolce sorriso, pari a quello di un grande artista alle puerili critiche di un ignorante. E quando la contessa tacque, con quel tono enfatico che svelava la sua emodata prevenzione, degnò spiegarle che con lo slanciarsi nelle speculazioni egli, un rappresentante della più antica nobiltà, intendeva dare un grande esempio.. Non si dava nessuna cura del guadagno, diceva, e non pensava che a rendere un gran servigio al paese.

— Troppo pericoloso codesto servizio! replicava la contessa Sara. Se raggiungete l'intento, come sperate, chi ve ne sarà grato? Nessuno. Anzi, se parlaste del vostro disinteresse vi riderebbero in faccia. Se poi, all'opposto, la speculazione falisse, chi sarà rovinato? Voi. E, per soprammercato, vi diranno stolido.

Della Ville-Haudry diede una scrollatina di spalle, e prendendo la mano di sua moglie:

— Mi amereste forse meno, chiese teneramente, se fossi rovinato?

Ella fissò sovra di lui i suoi begli occhi pieni di passione, e con voce languida:

— Iddio mi è testimone, amico mio, rispose, che mi chiamerei felice di provarvi che l' interesse non entrava per nulla nel nostro matrimonio..

— Sara!... esclamò il conte in un impeto di gioia, Sara, mia adorata Sara, avete detto una parola che vale tutte le ricchezze di arrischiare!

Chiesina Uzzanese, 21. — Superiori chilog. 380 da 385 a 4.15.
Cortemilia, 23. — Venduti chilog. 00 gialli indigeni puri da 3.80 a 5, chilog. — incrociati chinesi da 5 a 4.
Faenza, 23. — Venduti chilog. 2276 nostrana gialla ed a tutt'oggi 026,08 per L. 493,343.36. Massimo 4,25.
Figline Valdarno, 21. — Superiori log. 35.000 da 4 30 a 4 40, comuni 00 da 4.20 a 430, inferiori 2,000 410 a 4.20.
Fossano, 23. — Venduti chilog. 1300 r. chinesi da 3.75 a 4.
Gallarate, 23. — Venduti chilogr. 3,80 incrociati chinesi da 3 30 10.
Ivrea, 23. — Venduti chilog 1200 alli indigeni puri da 3.70 a 4
Lucca, 23. — Venduti chilog. 1036. superiori da L. 4.10 a 4 25, chilog. 09. — comuni da 3 85 a 4.05, log. 3 27.
Lugo, 23. — Venduti chilogr. 1331 ed a tutt'oggi 93.788.57. Massimo 4 05
Modigliana, 23. — Vendita odierna logrammi 1,224 02 ed a tutt'oggi logrammi 38,675.23. Massimo L. 4.75.
Pistoia, 21. — Venduti chilog. 1200 periori da lire 4.20 a 4.40, 600 comuni da 4.— a 4.10, 200 inf. da 3.60 3.80.
Santo Stefano Belbo, 23. — Venduti chilog. 2880 gialli indigeni puri 3.80 a 4.10.
Villafranca Piemonte, 23. — Venduti chilog. 1000 incrociati chinesi comi da 3.80 a 4.15.

RONACA SPORTIVA

Il Convegno Ginnastico

Il Convegno Ginnastico Veneto e le re individuali Ginnico-Podistiche, ette dal Club Sportivo Coneglianese giorno 29 Giugno, come da programma già pubblicato, in causa della occupazione dello Stadio di Piazza Armi da parte di truppe di passaggio, è stato rimandato al giorno 6 glio p. v.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi al Club Sportivo di Conegliano.

ronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Arnaldi — P. M. Tonini

ribella al capo carceriere

David Alberto di ignoti fu Anna di i 37 da Udine detenuto alle nostre ceri in attesa di comparire avanti Tribunale per rispondervi di numei furti, come più sotto diciamo, fu ore il 31 maggio scorso di una re ribellione contro il sotto capo cerario sig. Capozzi.

Egli infatti adirato contro il sottopo perchè non lo voleva accontentare cambiandolo di camerata, dule l'ora della passeggiata, si scagliò tro di lui investendolo con parole furiose ed alla fine afferrato un o fece per colpirlo, ma fu trattenuto a tempo, dalle altre guardie acse e trascinarlo in cella.

Durante la scena certo Stringhetti berto, detenuto anche lui, ebbe a nunciare parole che parvero minacse alle guardie le quali promossero cedimento penale anche contro di

Il Tribunale su conforme conclusioni P. M. avv. Tonini assolse lo Stritti per non provata reità mentre dannò il David a 4 mesi e 20 giorni carcere.

Una lunga serie di furti di bestiame

David Alberto buscatosi questa prima danna, viene tradotto avanti al Tribunale per rispondere di una più grave portazione. Gli è compagno certo nz Bernardino di anni 34 da Cise, e dovrebbe fare il terzo nella bella mpagnia anche un fratello del David nome Luigi.

a costui riuscì a sfuggire all'arsto preventivo e si guardò più bene presentarsi.

Costoro devono rispondere d'una ga serie di reati che sono così cati dall'atto di imputazioni:

Il Franz deve rispondere di furto alificato per avere il 6 luglio 1912 Malmaseris (Ciseria) sottratto con sso, scalata ad uso di chiavi false, e 315 e una rivoltella in danno di nz Giovanni e L. 4 in danno di ssigh Adele, di furto qualificato per ere nella notte dal 25 al 26 settembre 1912 in Ciseria, sottratto previo sso, da una stalla non costituente mediata appartenenza di casa abita, una vacca del valore di circa L. 0, in danno di Foschia Pietro; di ro furto qualificato per avere la tte dal 17 al 18 ottobre 1912 in mmardenchia sottratto previo scasso uno stallo isolato, una vacca del ore di L. 300 in danno di Vidoni onardo; il Franz, il Davit Alberto il Luigi di furto qualificato per avere correità fra loro, nella notte dal 2 3 novembre 1912 in Sedilis sottratto, evia scalata da una stalla isolata, a vacca del valore di circa L. 500 danno di Cussigh Giacomo; il Fran, David Alberto e il David Luigi, di rto qualificato per avere, di correità loro, nella notte dal 10 all'11 novembre 1912 in Tavagnacco, sottratto da una stalla non isolata in danno di Colut Giovanni un'armenta del valore di L. 300 circa; il Franz di avere il 13 novembre 1912 in Udine fatto uso di un passaporto falsificato nellesimo della data di nascita ed intestato a Mian Fortunato.

Gli imputati sono tutti e due negativi ma il Trib. ritiene privata la loro colpevolezza e condanna il Franz a 2 anni e 9 mesi di reclusione e un anno di vigilanza speciale; David Alberto a un anno e 9 mesi di reclusione ed un anno di vigilanza speciale, David Luigi ad un anno e due mesi di reclusione.

Note e Notizie

Gravissimi conflitti a Fiume fra cittadini e forza pubblica
all'arrivo della polizia di confine

Fiume 24 — Stasera per l'arrivo delle guardie della polizia di Stato si sono avuti gravissimi conflitti e violente dimostrazioni. Alle 8 pom. l'ora per la quale era annunziato l'arrivo delle guardie col celere da Budapest, la stazione era piena di cittadini, circa un migliaio, fra i quali molti giovani.

Sul piazzale d v'era un forte nerbo di guardie comunali a piedi e a cavallo e una compagnia di soldati. Quando i 72 poliziotti di stato scesero dai carrozzoni e si disposero in doppia fila completamene equipaggiati la folla li accolse con un uragano di fischi e grida. L'ufficiale che comandava le guardie di Stato ordinò *l'alt!* e fece inastare le baionette contro la folla. Intanto le guardie comunali a piedi e a cavallo, sguainate le sciabole e impugnate le rivoltelle, caricavano bestialmente la folla dei cittadini respingendoli dai marciapiedi, dai negozi dove si rifugiavano e perfino dai locali pubblici, fra un coro di urli e fischi assordanti.

La folla così respinta si raccoglieva più indietro e rinnovava violentissime dimostrazioni anche contro le guardie a cavallo, che piattavano a destra e a sinistra senza badare a donne e a fanciulli. Durante questa dimostrazione, che durò circa un'ora furono arrestati 12 giovani, alcuni dei quali furono brutalmente malmenati dalle guardie. Alla folla di ritorno dalla stazione si unì un'altra folla densa raccolta in piazza Dante, e la dimostrazione contro la polizia di Stato e contro la polizia comunale continuò e continua ancora mentre vi telefono. A ogni momento avvengono incidenti fra la folla e le guardie che caricano ed arrestano a dozzine.

Gli animi sono eccitatissimi si può dire che mezza Fiume è raccolta in piazza a commentare gli avvenimenti brutali di oggi e della serata. Il palazzo del governatore è sorvegliato da cordoni di guardie ed anche lì presso vi era gran folla.

La maggior parte degli arresti sono stati mantenuti; solo sei giovani sono stati rilasciati.

Le guardie di Stato, allontanata la folla si avviarono verso l'Albergo degli emigranti, dove si sono accasermate provvisoriamente, e domani entreranno in funzione.

La situazione è critica e i cittadini sono oltremodo esasperati e pensano d'indire un comizio di protesta.

Ore 12 di notte. Le dimostrazioni sono continuate con singoli incidenti ed altri arresti. Verso mezzanotte però la folla si è diradata e la quiete è ritornata. Presso gli uffici dello Stato sono mantenute le disposizioni di poliz. Si attende con ansietà la giornata di domani.

La Serbia e l'arbitrato

Belgrado, 24. — Il ministro della guerra Bojovic ha rassegnato oggi le dimissioni condividendo egli l'opinione dell'esercito che non si debba sgomberare il territorio occupato e che la domanda della Russia sia da considerarsi come un avvilimento del glorioso e vittorioso esercito serbo. Il ministro dell'interno Protic ha emanato un'ordinanza a tutte le autorità di polizia, secondo la quale si deve punire nel modo più rigoroso la diffusione di notizie sulla crisi.

Duemila turchi della Vecchia Serbia sono stati armati e rinviati nella loro patria per difenderla contro un'invasione delle truppe e dei comitati bulgari.

Passata la prima eccitazione provocata dall'azione russa, nei circoli politici si comincia ora a giudicare con maggiore calma la situazione. In luogo competente si fa osservare che la domanda russa è stata interpretata erroneamente, a quanto pare, dall'opinione pubblica, cosa alla quale ha per giunta contribuito la diffusione di voci inquietanti circa un preteso ultimatum russo. Realmente si tratta di una domanda il cui adempimento è indispensabile per rendere possibile l'arbitrato. Siccome l'ufficio di arbitro richiede anzitutto per tutti gli arbitri piena indipendenza verso le parti chiedenti giustizia, la domanda russa non ha per scopo che il riconoscimento di questo rapporto di diritto.

Nei circoli dell'opposizione si combatte questa interpretazione, osservando che l'arbitrato russo deve escludere ogni appello e che quindi l'adempimento della domanda russa equivale alla completa sottomissione a questo arbitrato, ciò che in vista delle simpatie russe per la Bulgaria coinvolge un grande rischio per la Serbia. Si ammette però non essere aperta alcun'altra via d'uscita, non essendo concepibile *nel presente momento una completa rottura con la Russia*.

Sofia 24 — A quanto si assicura, il Governo bulgaro ha ricevuto privatamente da Pietroburgo la *comunicazione* che la Serbia accetta l'arbitrato entro *limiti del trattato*.

Nei circoli bene informati, si assicura inoltre avere il *Governo* già ricevuto l'invito formale della Russia di presentare entro quattro giorni un memoriale in merito alla zona controversa. *Qui si va convincendosi* che la Serbia cederà e si attende ancora per questa sera da Belgrado la notizia dell'accettazione dell'arbitrato sulla base del trattato.

Re Carlo di Rumenia
aveva già ordinato la mobilitazione

Vienna, 24. — La «Ungarische Correspondenz» ha da Budapest: Il «Neues Budapester Abendblatt» ha da Bucarest, dal suo corrispondente speciale, queste informazioni: Giovedì scorso, re Carlo firmò il decreto di mobilitazione, ma il telegramma dello czar arrestò le operazioni. Tuttavia il decreto è pronto, e basta un ordine telefonico per mobilizzare nella Dobrugia tre corpi d'esercito composti di 60,000 uomini. Il corrispondente dice che il contegno della Rumenia è ispirato da Pietroburgo. La mobilitazione avrebbe lo scopo di paralizzare per quanto è possibile *l'azione della* Bulgaria. Il partito militare rumeno, crede però, che *all'occorrenza si andrà* anche oltre Se fra la Bulgaria e la Serbia *scoppiasse un serio conflitto*, la Rumenia s'impadronirebbe della linea Turtucaia Balcic.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Stamane alle ore 8.30 cessava di vivere

FRANCESCO VISENTIN fu Liberale

ex usciere all'Intendenza di Finanza

La moglie, i figli, la figlia ed i congiunti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, 25 Giugno 1913.

I *funerali seguiranno in forma* puramente civile domani, Giovedì, alle *ore* 8 *partendo* dalla Casa in Via Zanon 16.

Serve la presente di partecipazione personale.

COMUNE DI RESIA
AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 del 28 corrente seguirà in quest'Ufficio un secondo esperimento. L'asta col sistema delle offerte segrete per l'appalto in costruzione di 4 *edifici* scolastici. (Dato l'asta complessivo 74600) diviso in 4 *lotti* cauzioni 1|10.

Il sindaco: **V. Madotto**

PROFUMI BERTELLI

DI GRAN LUSSO · PERSISTENTI · AGGRADEVOLI

Viene spedito **GRATIS RICCO CATALOGO ILLUSTRATO** dietro richiesta
su semplice biglietto visita alla
SOCIETÀ A. BERTELLI & C. - MILANO



Premiata con speciale GRAN PREMIO
Esposizione di Torino Internazionale 1911



ANEMIA

ed ogni sorta di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO — MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le buone Farmacie a **L. 3** *la bottiglia.*

Rappresentante pel Veneto:
T. Montanari, Pordenone: pel resto d'Italia: Emilio Daina
Via Tadino 34, Milano

SE VOI SOFFRITE



BALSAMO RINO

della Fabbr. di Prodotti Chimici
RICH. SCHUBERT & Co., di Weinboehla.

Deposito Generale: R. Weibel Via Senato, 24 Milano. L. 1,50 la scatola, nelle buone farmacie. In mancanza rivolgersi al suddetto generale.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE



Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bez Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis

SEGRETO



CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA.** Da non confondersi con i soliti impostori. **NULLA ANTICIPATO CI DOVETE, PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO.** Scriveteci oggi stesso
GIULIA CONTE
NAPOLI



ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di limoni, rancidume, fradicio del Vino qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONOFIRICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico
Cav. G. B. RONCA - Verona
Por posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis



Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MED IC
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

REGINA DELLE TOMBOLE

E' ESCLUSA QUALUNQUE PROBABILITÀ DI RINVIO

DELL'ESTRAZIONE

o la Banca Casareto incaricata dell'emissione - assume - a questo riguardo

IL PIU' ASSOLUTO IMPEGNO E LA PIU' ILLIMITATA RESPONSABILITA'

L'ESTRAZIONE fissata con Decreto del Ministero delle Finanze a LUNEDI' 30 GIUGNO CORRENTE **si farà senza rinvio** nel gran Salone del Palazzo Ducale in Genova

Si raccomanda quindi di sollecitare l'acquisto di Cartelle e Buste perchè poche ne rimangono disponibili e la chiusura della vendita è imminente

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **8.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**